

# UN UOMO TRA LIBERTÀ E PRIGIONIA

## ANALISI GRAFOLOGICA DI CRISTOFORO COLOMBO

*Non si era sentito mai solo come in quel momento  
ma ha imparato dal vivere in mare a non darsi per vinto;  
andrà a sbattere in quell'orizzonte, se una terra non c'è,  
grida: "Fuori sul ponte compagni dovete fidarvi di me!"  
Anche se non accenna a spezzarsi quel tramonto di vetro,  
ma li aspettano fame e rimorso se tornassero indietro,  
proprio adesso che manca un respiro per giungere alla verità,  
a quel mondo che ha forse per faro una fiaccola di libertà.*

*E naviga, naviga là  
come prima di nascere l'anima naviga già,  
naviga, naviga ma  
quell'oceano è di sogni e di sabbia  
poi si alza un sipario di nebbia  
e come un circo illusorio s'illumina l'America.*

(Tratto da "Cristoforo Colombo" di Francesco Guccini)

Nella scrittura mettiamo quello che siamo di noi: le nostre emozioni, il nostro carattere, l'umore del momento, le aspirazioni, tutta la nostra personalità.

La grafologia è analisi tecnica della grafia di una persona per poterne approfondire aspetti emotivi e cognitivi. E' uno specchio di quello che siamo senza avere la pretesa di poter capire tutto o indovinare cosa accadrà nel nostro futuro. E' una scienza seria che nulla ha a che fare con le troppe falsità e superficialità che vengono dette intorno ad essa e, soprattutto, non ha niente da spartire con maghi, indovini e via dicendo.

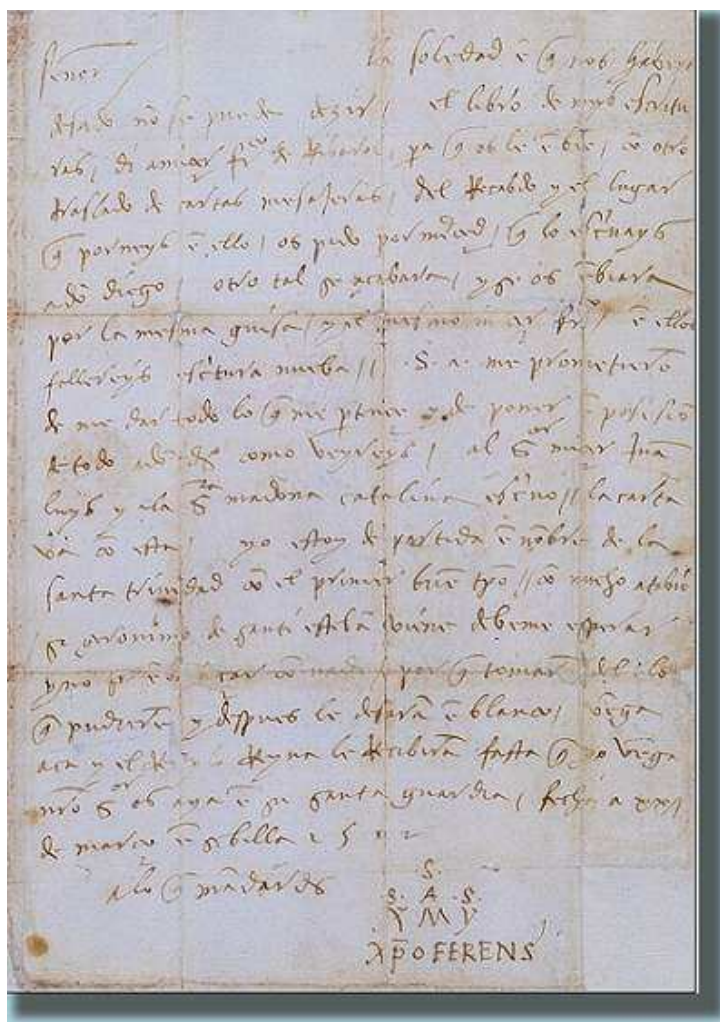
Attraverso un'analisi grafologica è possibile capire un po' di più di noi stessi, magari trovare risposte o porci domande che ci aiutano a fare delle scelte in campo affettivo e lavorativo.

Ma altrettanto affascinante è poter andare a scoprire qualcosa nella grafia di uomini noti, famosi che magari hanno segnato la nostra storia. E' questo il caso di Cristoforo Colombo, il Grande Ammiraglio genovese che scoprì l'America e che ha affascinato e lo fa tuttora studiosi di tutto il mondo.

Di Colombo si sa molto e tanti studi si sono fatti anche per capirne le reali origini, ma trovo sia intrigante andare a vedere cosa ci dice la sua scrittura.

Da un'analisi grafologica resa possibile dalla consultazione delle scritture originali di Colombo custodite al Museo Galata del Mare di Genova, emerge come la personalità di Cristoforo Colombo sia fortemente innovativa rispetto al periodo in cui ha vissuto. La grafia non è sicuramente convenzionale o conforme alla tipologia di scrittura che ci si potrebbe aspettare da uno scritto dell'epoca. Questo ci rivela una personalità innovativa, fuori dalle regole, con un'intelligenza creativa ed intuitiva insieme. Quello che colpisce, anche ad un occhio inesperto, sono dei gesti tipici che assomigliano molto a delle antenne che si prolungano verso l'alto e nello stesso tempo si raccolgono quasi a voler formare una chiocciola. Sappiamo come il personaggio sia sempre stato fortemente attratto dall'ignoto, da un moto di ricerca e di scoperta che ha coltivato dapprima nello studio di libri e carte, nonostante non abbia mai frequentato la scuola, e poi nell'esplorazione vera e propria dei mari. Colombo nasce in un ambiente cosmopolita, probabilmente è anche stimolato dal padre stesso allo studio, ma le difficoltà economiche del padre lo portano a dover lavorare e così inizia ad imbarcarsi sulle navi. Il fratello Bartolomeo, anch'egli appassionato di viaggi, trasmette questa passione a Cristoforo che, ben più determinato e concreto, inizia a coltivare il sogno di raggiungere le Indie da Ovest.

La grafia in effetti ci mostra questa sua grande determinazione e decisione: un moto teso, controllato con al contempo, però, degli slanci verso l'alto, verso il futuro e l'ignoto. Lo spazio del foglio è preso nella sua interezza anche se lo scrivente lascia spazi di respiro tra una parola e l'altra. Questo denota una volontà di controllo, di gestione piena della vita, di "riempimento" del proprio vissuto, unito a momenti di grande intuizione, ma anche di solitudine, introversione, sensibilità. Emergono, infatti, delle contraddizioni nella scrittura che la rendono ancora più affascinante e seducente: la curiosità, l'intelligenza raffinata e creativa, lo spirito d'osservazione acuto, l'originalità, ma anche la durezza, la precisione, la spigolosità di alcuni tratti caratteriali. Gli scritti su Colombo infatti ce lo descrivono spesso come un personaggio curioso del



mondo, amante della natura, testardo, ambizioso, ma anche tenero con i figli. In effetti mentre la tenacia e la durezza, anche verso se stesso, sono ben visibili, rimane più nascosta questa sua parte sensibile e fragile, desiderosa forse di protezione.

Se proviamo ad immaginare la vita di Cristoforo Colombo possiamo ben comprendere come non sia stata facile, tra problemi economici e ostacoli che lo hanno accompagnato nel suo cammino. I dubbi sui suoi viaggi di scoperta, le traversate in mare con la voglia di passare là dove nessuno è mai passato, ma la necessità di tenere unito il gruppo di marinai spesso sfiduciato. In questo si può dire che Colombo fu un grande leader e infatti la grafia ne mostra dei tratti molto forti, anche duri che di certo lo aiutarono nella gestione dei suoi uomini. Quando tutti sembravano sfiduciati, lui li teneva uniti, gli dava il coraggio di andare avanti, a volte mentendo sui giorni di viaggio rimanenti per non scoraggiare di più il gruppo.

Molto particolare è la firma di Colombo che secondo alcune interpretazioni descriverebbe la sua profonda fede. Xpo FERENS" - in greco-latino "Cristoforo" - significherebbe "colui che porta a Dio", le lettere M, M, Y indicherebbero le iniziali delle tre religioni monoteiste (Cristiani, Musulmani ed Ebrei), mentre le lettere S disposte a triangolo come il triangolo rappresentato dalla A dovrebbero indicare la Trinità. Dal punto di vista grafologico in questo caso la firma ha un significato relativo assumendone uno prettamente simbolico. Rimane però l'evidenza della sua centralità e la posizione comunque verso destra ad indicare la presenza forte dello scrivente nel contesto in cui vive e lo spirito d'iniziativa.

In evidenza, invece, dall'analisi grafologica l'aspetto religioso di Colombo. La sua fede traspare dai prolungamenti delle lettere verso l'alto, il suo desiderio di andare verso l'alto, una dimensione spirituale comunque presente.

In realtà zona superiore e inferiore nella scrittura sono ben rappresentate e strutturate: concretezza e spiritualità si manifestano in modo forte.

Di sicuro Colombo ha tratto vantaggi da questa sua personalità decisa e passionale, sfruttando al meglio la sua creatività e l'intuizione del suo pensiero. Certamente ne è rimasto anche vittima e prigioniero: gli ultimi anni della sua vita sono stati difficili per la prigionia sofferta in seguito all'arresto da parte di Francisco de Bobadilla, emissario della corona spagnola che aveva l'incarico di amministrare la giustizia sull'isola di Hispaniola (la moderna Haiti) in seguito alle rivolte degli indigeni. Arrivato sull'isola fa arrestare Colombo che si rifiuta di accettare la sua autorità e lo riporta in Spagna.

Colombo viene poi scagionato e liberato. Fa un ultimo viaggio dove subisce la perdita di quattro navi, naviga ancora lungo le coste tra l'Honduras e Panama e torna in Spagna stanco e malato.

Muore nel 1506 con una situazione finanziaria difficile e dimenticato da tutti.

Combattere per un sogno ed un ideale è stato il motore che ha spinto Colombo nella sua vita, ma probabilmente lo ha pagato. Ne è rimasto imprigionato: libertà e prigionia si sono alternate nella sua esistenza così come liberazione e costrizione si alternano nella sua grafia.